



Avvicinarsi al biologico: Come diventare azienda BIO



PISA - 30 Settembre 2011

**"Il ruolo della Regione Toscana
nel settore biologico"**

*Regione Toscana - D.G. dello Sviluppo Economico
Settore Politiche Agroambientali, Attività Faunistica-Venatoria e Pesca
Dilettantistica"*
*Dott.ssa Donatella Cavirani, Dott. Leonardo Calistri e Dott. Matteo Bartoli
Via di Novoli n.26 50127 Firenze*

REGIONE
TOSCANA



Introduzione: il ruolo della Regione Toscana



- Regolamento (CE) N. 834/2007 del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Raccordo con il MiPAAF per normativa Nazionale e normativa Regionale di recepimento
- Compito di vigilanza sugli Organismi di Controllo
- Attivazione progetti di ricerca a valenza regionale sulla zootecnia biologica e sulle produzioni vegetali biologiche
- Con la LR 49/97 la Regione Toscana ha messo in campo risorse proprie per il sostegno dei costi di certificazione sostenuti dagli operatori bio
- Politiche di sviluppo rurale attuate dalla RT con le misure attuative del Reg. CEE 2078/92 e con il PSR 2007/2013
- LEGGE REGIONALE n. 18 del 27/05/2002 "Norme per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e programmi di educazione alimentare"

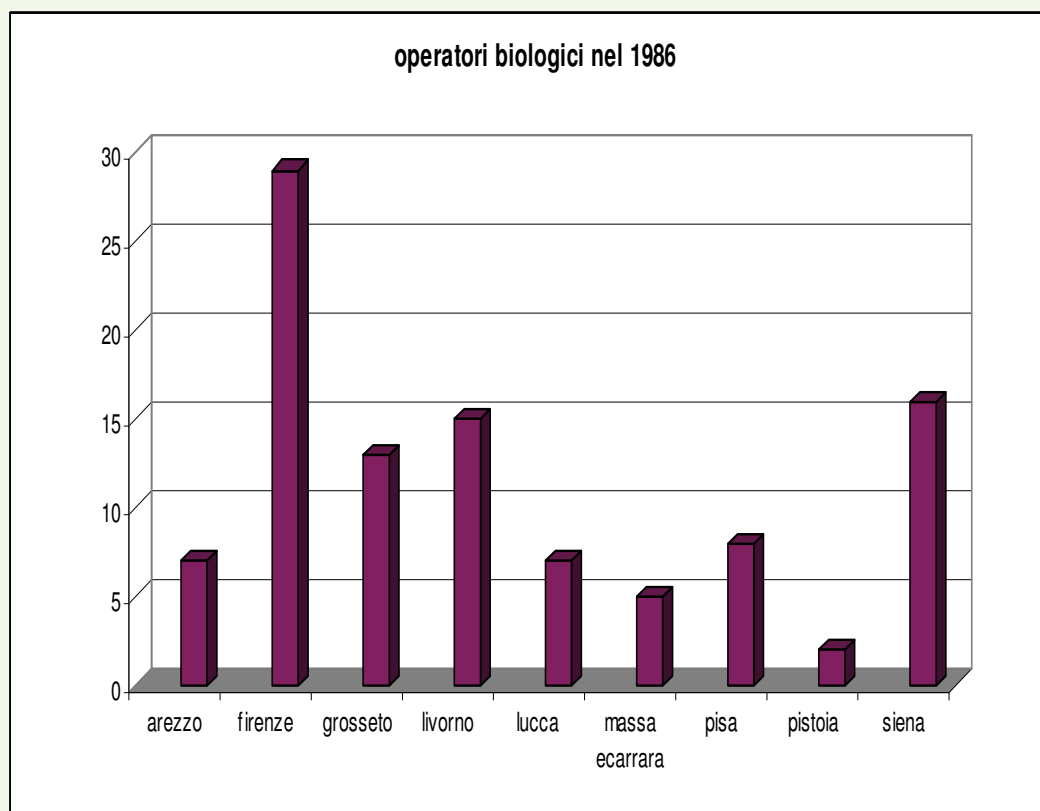


Agricoltura biologica

la situazione del settore



- In Toscana l'agricoltura biologica ha cominciato a diffondersi fin dai primi anni '70.
- Il fenomeno viene osservato per la prima volta dalla Regione nel 1986.
- Gli operatori erano **102**, diffusi principalmente nelle provincie di Firenze, Siena, Grosseto e Livorno.
- Il settore era caratterizzato da aziende di dimensioni medio piccole (**59%** da 3 a 20 Ha), spesso in zone di media collina (il **64%** oltre i 200 m s.l.m.). La SAU era di **2.877 Ha** sebbene la superficie totale fosse il doppio (**4.641Ha**)
- Le aziende erano gestite principalmente da persone fisiche (**83%**) proprietarie del fondo (**70%**) e giovani (**76%** fra i **18** e i **40** anni).
- Le colture più diffuse erano:
 - **cereali da granella** **467,76 Ha**
 - **vigneto** **162,09 Ha**
 - **oliveto** **82,72 Ha**



REGIONE
TOSCANA

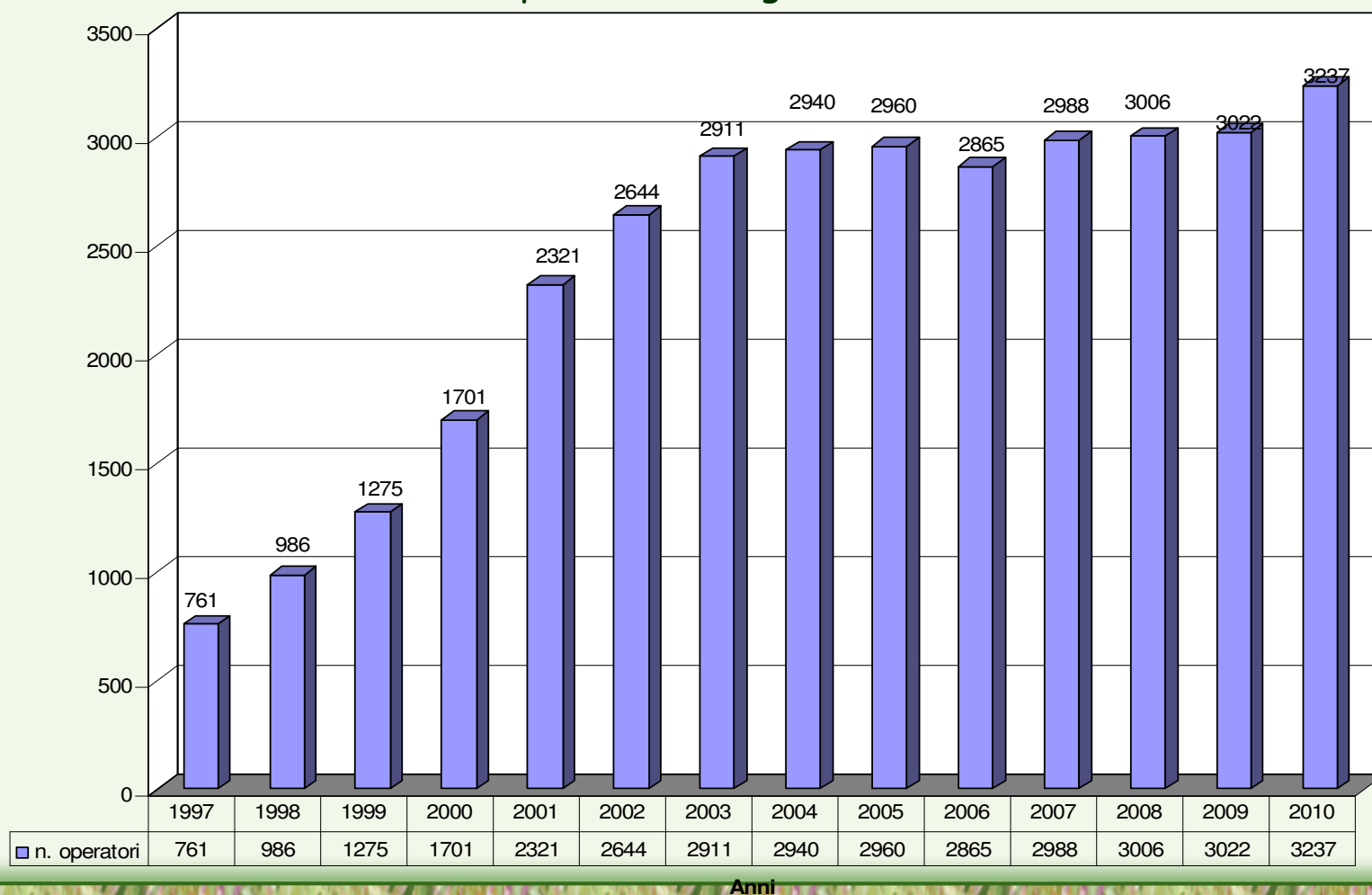


Agricoltura biologica

la situazione del settore



Numero operatori biologici dal 1997 al 2010



REGIONE
TOSCANA



Agricoltura biologica

la situazione del settore



Numero operatori biologici divisi per provincia al 30/11/2010

Province	Totale
AREZZO	374
FIRENZE	635
GROSSETO	535
LIVORNO	172
LUCCA	165
MASSA	89
PISA	291
PRATO	44
PISTOIA	132
SIENA	590
Operatori di altre province	210
TOTALE COMPLESSIVO (dati R.T. da conteggio di CUA)	3237

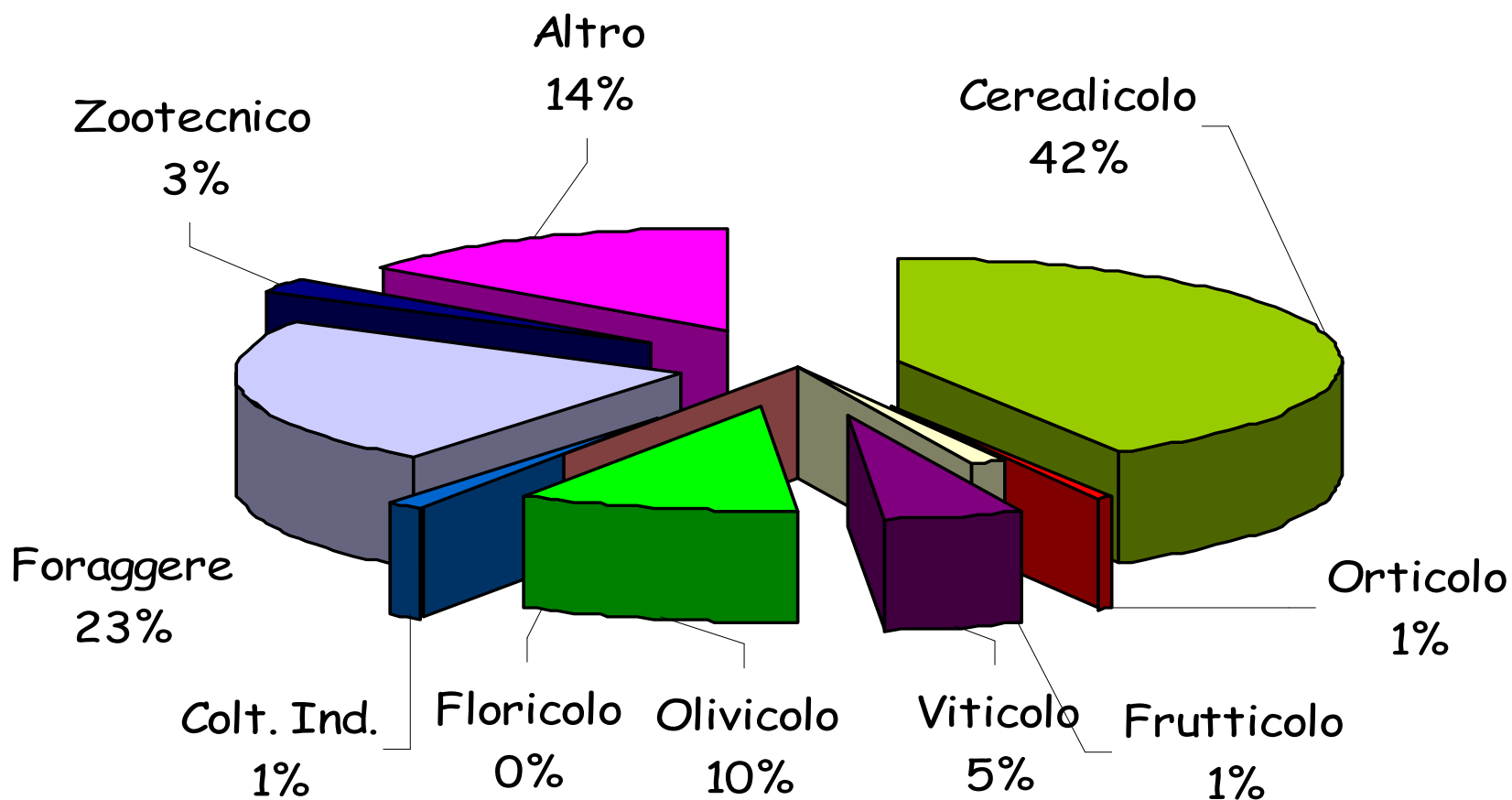


Agricoltura biologica

la situazione del settore



Ordinamento produttivo per coltura



REGIONE
TOSCANA



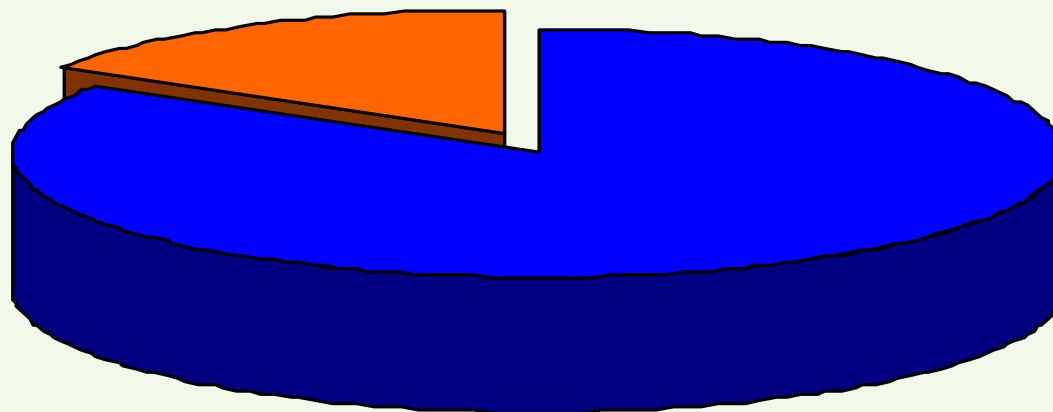
Agricoltura biologica

la situazione del settore



Rapporto tra SAU bio e SAU regionale

SAU biologica
15,8%



SAU non biologica
84,2%

■ SAU non biologica

■ SAU biologica



Agricoltura biologica

L.R 49/97



La Regione Toscana si è dotata di una propria legge per espletare le competenze previste dal D.Lgs. n°220/95, che sono:

- gestione dell'elenco regionale degli operatori biologici;
- vigilanza sull'attività degli organismi di controllo operanti sul proprio territorio.

Inoltre la Regione ha scelto di sostenere gli operatori contribuendo alle spese di controllo e certificazione

Legge Regionale n°49 del 16/07/1997
Disposizioni in materia di controlli
per le produzioni ottenute mediante metodi biologici

Art. 2
Vigilanza OdC autorizzati

Regione Toscana

Art. 3
Elenco regionale operatori biologici

Regione Toscana

Art. 4
Interventi finanziari

Regione Toscana

REGIONE
TOSCANA



Il ruolo della Regione Toscana: Vigilanza



- Consiste nell'esecuzione di visite ispettive, svolte sia presso gli Organismi di Controllo operanti in Toscana, sia presso un campione di operatori biologici (3% degli iscritti)
- Le visite ispettive spesso consentono di evidenziare delle non conformità (mancato rispetto delle normative vigenti)
- Impostazione tuttavia non di tipo repressivo ma migliorativo del sistema di controllo nel suo complesso, grazie alle segnalazioni agli OdC delle non conformità e alle azioni correttive conseguenti

REGIONE
TOSCANA



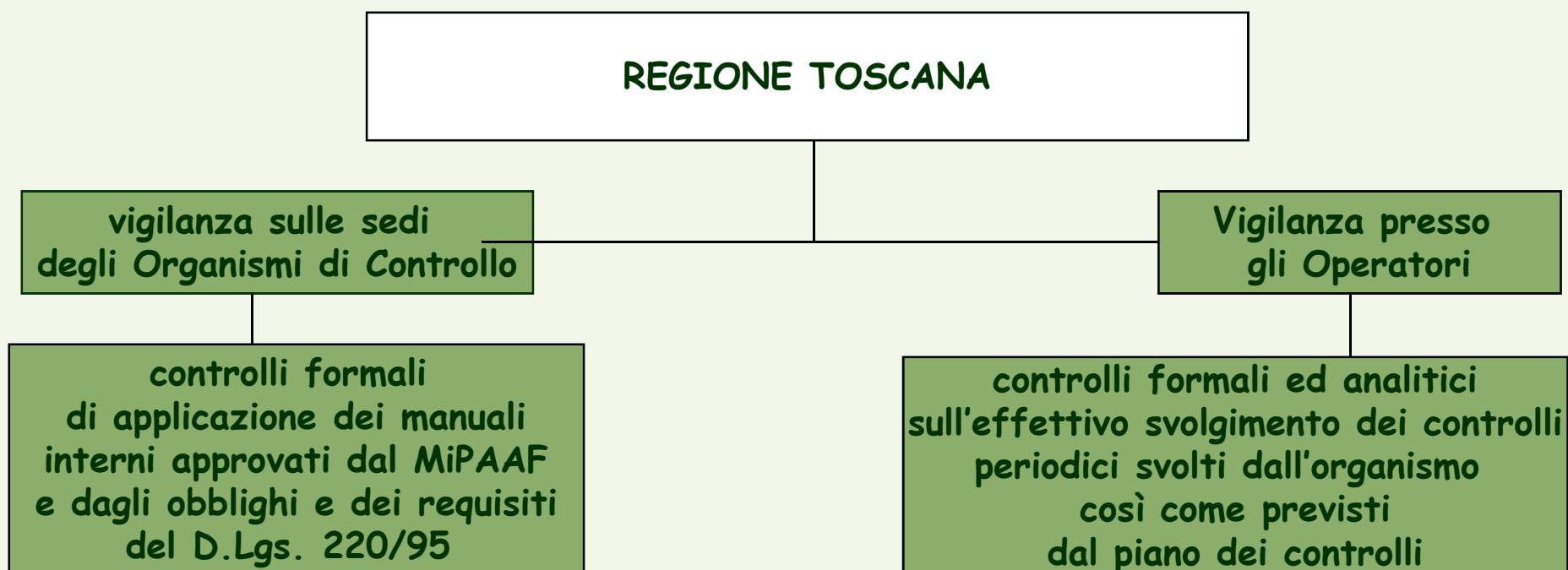
Agricoltura biologica

l'organizzazione regionale



L'attività di **vigilanza** si svolge in due ambiti (Convenzione con ICQRF):

- presso la sede dell'organismo di controllo;
- presso le aziende da questo controllate.





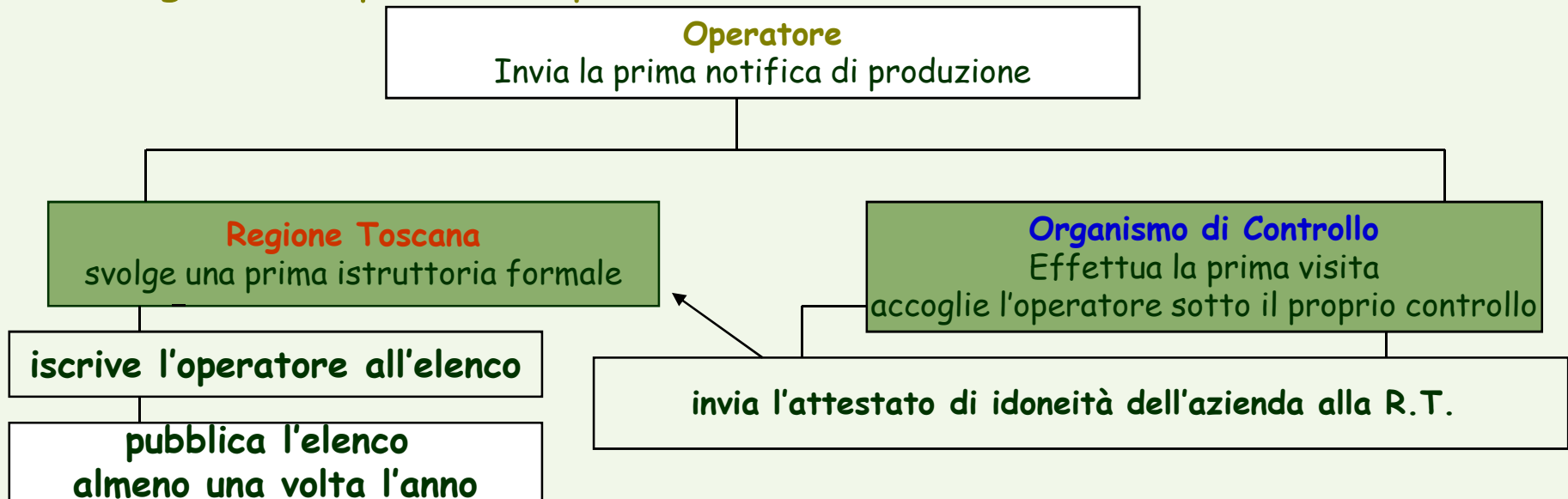
Agricoltura biologica

l'organizzazione regionale



L'elenco regionale degli operatori biologici è composto da tre sezioni:

- produttori;
- preparatori;
- raccoglitori di prodotti spontanei.

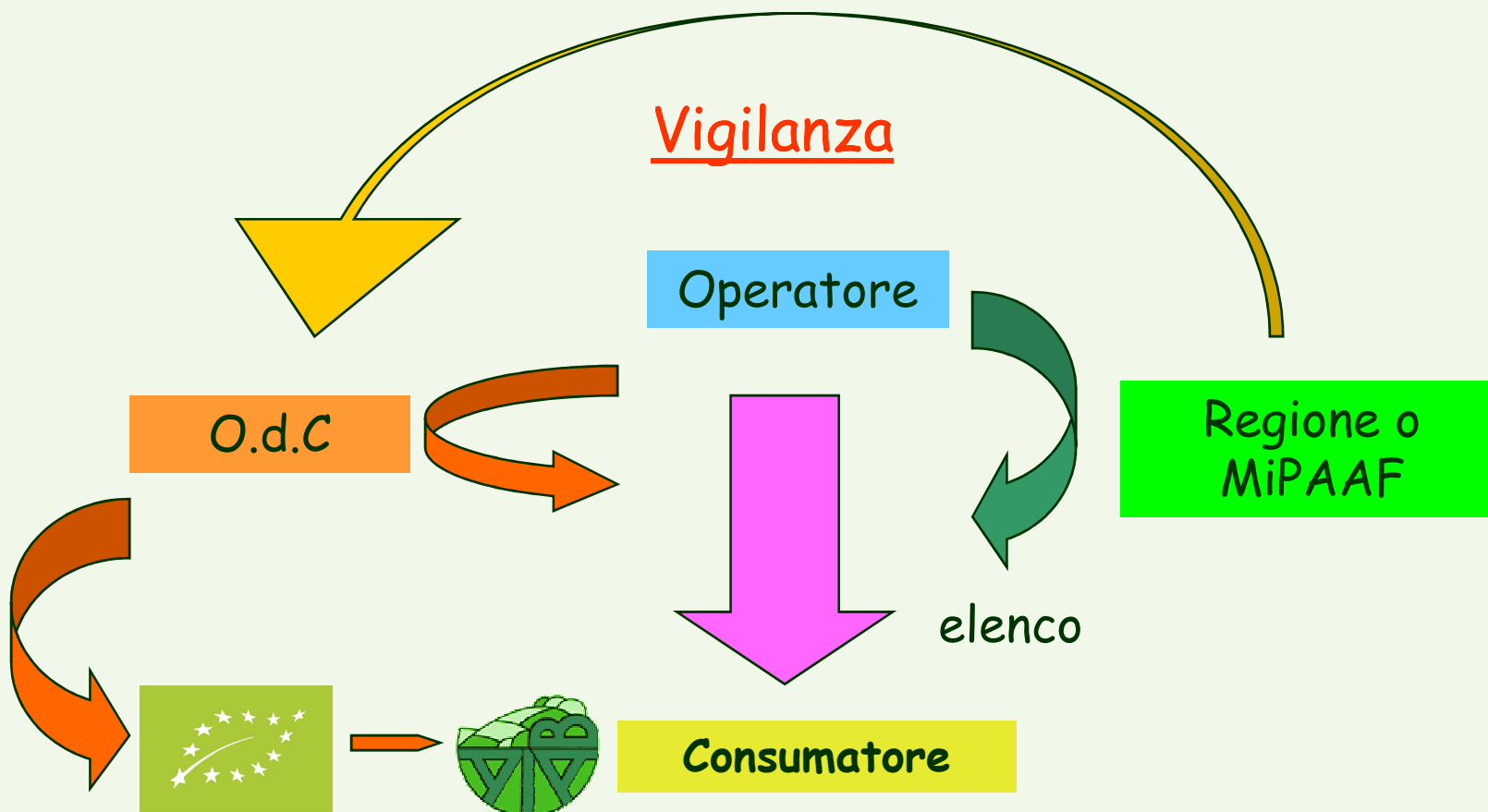


Si prevede il termine di ogni procedimento di iscrizione entro un massimo di 90 (120 gg precedentemente) giorni dalla data di arrivo della prima notifica di produzione.



Agricoltura biologica

-Controlli-



REGIONE
TOSCANA



Gestione elenco degli Operatori biologici



La Regione Toscana e l'ARTEA (O.P.R) hanno predisposto una procedura per l'acquisizione telematica delle notifiche di attività con metodo biologico nell'ambito della semplificazione amministrativa. (dopo una lunga fase di concertazione territoriale)

E' utilizzato il Sistema Informativo di ARTEA (banca dati, fascicolo aziendale elettronico...)



Gestione elenco degli Operatori biologici



Lo strumento operativo è la DUA (Dichiarazione Unica Aziendale) necessaria per effettuare richieste alla pubblica amministrazione e riconducibili a uno o più procedimenti come l'accesso a contributi, l'iscrizioni ad elenchi ed albi ecc...

L'accesso alla DUA è possibile solo con l'iscrizione nell'anagrafe di ARTEA.

Nella DUA sono presenti tutti gli elementi identificativi dell'azienda.

La DUA è stata istituita dalla L.R n° 45/2007 del 27 luglio 2007.

REGIONE
TOSCANA



Gestione elenco degli Operatori biologici



Nell'ambito dell'Agricoltura Biologica con la D.U.A.
l'operatore biologico può comunicare:

- la prima notifica di attività;
- le variazioni successive;
- il PAP vegetale e zootecnico;
- informazioni specifiche per il settore zootecnico (Piano di gestione Allevamenti);
- l'uscita dal sistema di controllo.



Gestione elenco degli Operatori biologici



Modalità di comunicazione:

- attraverso i CAA autorizzati (Centri Assistenza Agricola);
- interagendo direttamente con il sistema informativo tramite una firma digitale.

Chi riceve le comunicazioni dal Sistema Informativo?

- la Regione Toscana ai fini della gestione dell'elenco e della vigilanza;
- gli Organismi di Controllo (OdC).

REGIONE
TOSCANA



Gestione elenco degli Operatori biologici



Utilizzando il sistema informativo ARTEA , gli Organismi di Controllo comunicano alla Regione Toscana:

- lo stato di idoneità degli operatori;
- le sanzioni emesse agli operatori;
- eventuali informazioni aggiuntive.

Il sistema è attualmente operativo.

Dal 1 gennaio 2008 è diventato l'unico mezzo di comunicazione delle informazioni relative all'agricoltura biologica.

REGIONE
TOSCANA



Agricoltura biologica

LR n°49/97



- La Regione Toscana, con la **LR n°49/97**, ha istituito un aiuto diretto al sostegno dei costi di controllo e certificazioni, cessato nel 2007
- L'aiuto era destinato ai **produttori agricoli** ed era erogato dietro **richiesta del produttore**.
- La durata massima dell'aiuto era di **tre** anni consecutivi. Tale contributo non poteva essere concesso per più di tre anni e non era cumulabile con i premi previsti dal PSR 2000-2006 della Regione



Agricoltura biologica

L.R. 18/2002



• LEGGE REGIONALE n. 18 del 27/05/2002

“Norme per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e programmi di educazione alimentare”

• REGOLAMENTO DPGR n. 2 del 07/01/2003

Regolamento di attuazione della LR 18/2002

• PIANO ANNUALE DI FINANZIAMENTO (PAF)

Il PAF rappresenta il vero e proprio bando di agevolazione, ovvero identifica in modo concreto le condizioni di ammissibilità, la tempistica e, in generale, le procedure di gestione della misura di aiuto specificando i principi generali già stabiliti con la legge o il suo regolamento.

REGIONE
TOSCANA



Sistema di programmazione



- Regolamento Generale Consiglio CE n.1698/05;
- Orientamenti Strategici Comunitari;
- Regolamenti attuativi CE n. 1974/06 e n. 65/2011
- Piano Strategico Nazionale (PSN);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione (PSR)



D.G.R. n. 745 del 22 ottobre 2007 e s.m.i. (DAR)

PIANO SVILUPPO LOCALE



Gli Obiettivi



Sulla base delle esigenze identificate e delle strategie di Lisbona e Göteborg, il PSR individua 3 obiettivi strategici:

1. Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale (ASSE I) misura 132;
2. Miglioramento dell'ambiente e dello spazio Rurale (ASSE II) sottomisura 214 a Pagamenti agroambientali;
3. Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale (ASSE III);



Obiettivi P.S.R. misura 214



Obiettivi specifici PSR	Vantaggi ambientali
<p>6. Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate</p>	<p>Diminuzione dell'impatto sulla biodiversità a livello di agroecosistema a seguito della riduzione nell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti e dell'impiego di prodotti a minore impatto.</p>
<p>7. Promozione del risparmio idrico</p>	<p>Diminuzione dei volumi idrici impiegati in collegamento con i diversi ordinamenti colturali adottati, che prevedono l'avvicendamento obbligatorio con colture non irrigue</p>
<p>8. Riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici</p>	<p>Diminuzione dell'impatto sulle acque delle pratiche agricole a seguito della riduzione nell'uso di fitofarmaci e fertilizzanti</p>
<p>10. Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici</p>	<p>Riduzione di emissioni di gas serra (minor meccanizzazione e minor impiego di prodotti chimici di sintesi)</p>
<p>11. Conservazione e miglioramento del paesaggio</p>	<p>Diffusione di pratiche agricole che privilegiano la conservazione del paesaggio rurale</p>
<p>12. Riduzione dell'erosione del suolo</p>	<p>Miglioramento della struttura del suolo a seguito dell'incremento della sostanza organica e degli elementi minerali dovuta alla tipologia dei metodi di produzione adottati</p>



.....e le Risorse



- Quota FEASR 8.292 Milioni €
- Quota Nazionale 8.395 Milioni €

Minimo da Regolamento		Toscana
• Asse I	10%	38,5%
• Asse II	25%	40,0%
• Asse III	10%	10,3%
• Assistenza Tecnica		1,0%
• Asse LEADER	5%	10,0%



Programma di Sviluppo Regionale



La decisione comunitaria n. 4664/07 ha approvato il P.S.R. della Toscana e il piano finanziario con una spesa pubblica pari a 839.113.637 € di cui:

- quota FEARS 369.210.000 €.
- quota nazionale 469.903.637 €.

Nell'ASSE II il piano finanziario è:

- 335.645.455 € Spesa pubblica
- 18.189.322 € Spesa privata
- TOTALE ASSE II : 353.834.777 € (56% mis. 214)



Agricoltura biologica

Asse I



"Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare". Misura 132, Asse I.

La misura prevede il sostegno ad interventi messi in opera volontariamente dagli agricoltori in relazione alla partecipazione ai sistemi di qualità di origine comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale.

- il sostegno viene erogato in base ai costi di certificazione realmente sostenuti;
- la misura è attivata su tutto il territorio regionale;
- i beneficiari sono gli imprenditori agricoli professionali (IAP) singoli o associati.



Risorse Finanziarie

Misure Agroambientali



		2007			2008		
MISURE		TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE
214	pagamenti agro-ambientali	40.413.364			21.685.214		
	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05		2.597.398	95.048		2.604.196	4.015.100
	Trascinamenti : Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99		35.967.736			13.312.135	
	Trascinamenti : Reg. CE 2078/92		1.753.783			1.753.783	
		2009			2010		
214	pagamenti agro-ambientali	21.693.486			20.179.934		
	Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05		3.105.806	9.948.642		4.178.910	11.988.416
	Trascinamenti : Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99		7.155.255			2.258.825	
	Trascinamenti : Reg. CE 2078/92		1.753.783			1.753.783	

REGIONE
TOSCANA



Programma di Sviluppo Regionale



“Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”

Art. 39 “Pagamenti agroambientali”
P.S.R. misura 214

- Sottomisura 214 a: Pagamenti agroambientali
- Sottomisura 214 b: Conservazione delle risorse genetiche

REGIONE
TOSCANA



Programma di Sviluppo Regionale



Sottomisura 214a - Pagamenti agroambientali:

1. Azione a1 Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica;
2. Azione a2 Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata;
3. Azione a3 Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali;
4. Azione a4 Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l'impiego di ammendanti compostati di qualità;
5. Azione a5 Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza superiore al 20%

REGIONE
TOSCANA



Agricoltura biologica

Misure Agroambientali



Localizzazione degli interventi

l'intervento è ammissibile su tutto il territorio regionale, con priorità nelle aree:

- SIC e ZPS (direttive 79/409 CEE e 92/43/CEE) e alle aree protette e ai SIR (Siti di Importanza Regionale ai sensi della l.r. 56/2000);
- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Dir.91/676/CEE nitrati);
- zone di protezione delle acque sotterranee ai sensi dell'art. 94 del D.lgs 152/2006, intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva;
- zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ai sensi dell'art. 94 del D.lgs 152/2006;
- ulteriori zonizzazioni definite in base a future applicazioni di direttive/atti in materia di impiego di prodotti fitosanitari (zone vulnerabili da prodotti fitosanitari ai sensi dell'art. 93 del D.lgs 152/2006).

REGIONE
TOSCANA



Agricoltura biologica

Misure Agroambientali



Numero dom.	Importo €	anno
345	2.5 milioni	2007
392	2 milioni	2008
479	3.6 milioni	2009
812	5 milioni	2010

per un totale di 2028 aziende pari a circa il 75% degli operatori

per un importo di € 13 milioni pari oltre il 70% delle risorse destinate ai pagamenti agroambientali



Risorse Finanziarie

Misure Agroambientali



Per quanto riguarda la passata programmazione del PSR (anni 2003-2006), la Regione Toscana ha erogato per la misura 6.1 biologico (misure agroambientali PSR 2000-2006) oltre 58 milioni di € così suddivisi:

Azione 6.1 Biologico	Anno
€ 9.007.692	2003
€ 15.299.643	2004
€ 16.896.107	2005
€ 16.849.102	2006

Totale domande: 1770



Agricoltura biologica

Misure Agroambientali



Premi "Bio" PSR 2007-2013 in €/ha/anno

COLTURE	Introduzione	Mantenimento
VITE	720	650
OLIVO	600	500
FRUTTIFERI E FLORO-VIVAISMO	840	700
CASTAGNO DA FRUTTO	480	400
CEREALI	160	150
MAIS	250	230
INDUSTRIALI E OLEAGINOSE	150	140
LEGUMINOSE DA GRANELLA	115	100
FORAGGERE (escluso pascoli)	125	125
Foraggiere, collegate all'allevamento biologico, aventi un carico da 0,30 UBA a 1 UBA/ha	212*	212*
Foraggiere, collegate all'allevamento biologico, aventi un carico da >1 a 2 UBA/ ha	300*	300*
Pascoli, collegati con allevamento, aventi carico da 0,30 UBA a 1 UBA/ha	87*	87*
Pascoli collegati con allevamento aventi carico da >1 a 2 UBA/ ha	175*	175*
POMODORO DA INDUSTRIA	480	390
ORTIVE E OFFICINALI	480	390



Agricoltura biologica



Grazie per
l'attenzione!

